SMS NEWS
www.spettacolomusicasport.com
SpettacoloMusicaSport
SETTIMANALE
Numero 49 - Anno 2026



DAL PLURIPREMIATO CORTOMETRAGGIO
"LA MANCANZA" AL RITORNO A TEATRO CON
"VOCE 'E NOTTE", "NATALE NAPOLETANO"
E "STORIA DI UN AMORE"

LINA SASTRI

"L'ARTE DEVE RESTARE FEDELE ALLA VERITÀ"

CREDIT FOTO CARLO BELLINCAMPI

SMS NEWS SETTIMANALE

NUMERO 49 – ANNO 2026

INDICE

2. Intervista con Lina Sastri: dal corto "La mancanza" al ritorno a teatro

10. Intervista con la campionessa di snowboard Lucia Dalmasso

12. Intervista con Nancy Brilli, a teatro con "Il Padrone"

15. La seconda stagione della serie "Piedone – Uno sbirro a Napoli"

19. "Vivere – Il mio concerto più bello", l'ultimo disco di Ornella Vanoni

21. Quinto Latin Grammy per Laura Pausini

23. Le prime anticipazioni di Stefano De Martino sul Festival di Sanremo 2027

24. Sara Errani e Jasmine Paolini sconfitte solo in finale alle WTA Finals 2026

26. Andrea Devicenzi campione del mondo nella prova 12 ore a cronometro

27. Le parole di Papa Leone XIV ai giovani di Lima

30. "Quando la notte finisce. Crans-Montana: le nostre storie", il libro di Leonardo Bove, Francesca Nota e Kean Talingdan con Ivan Zazzaroni

32. Il Progetto "Nipoti di Babbo Natale"

33. La Charity Dinner 2026 di Fondazione Libellule Insieme

35. Il Mercatino di Natale nel Borgo di Serrungarina



INTERVISTA CON LINA SASTRI: "L'ARTE DEVE RESTARE FEDELE ALLA VERITÀ"

Attrice di classe, cantante dalla vocalità inconfondibile, autrice e ora anche regista: Lina Sastri attraversa da decenni il teatro, il cinema e la musica italiana con la stessa intensità, forte di una formazione nata alla scuola dei grandi maestri partenopei, a partire da Eduardo De Filippo.

Negli ultimi anni, questa lunga carriera poliedrica ha trovato una nuova, intima forma espressiva dietro la macchina da presa. Ha iniziato con il suo lungometraggio d'esordio, *La casa di Ninetta*, tratto dall'omonimo romanzo, in cui il ritorno a Napoli della figlia Lucia diventa un viaggio struggente dentro i ricordi della madre Ninetta, ormai segnata dall'Alzheimer ma ancora viva attraverso il canto. Ha poi proseguito con il pluripremiato cortometraggio *La mancanza*, dedicato al fratello Carmine scomparso nel 2021 a causa del Covid: un racconto delicato e potente sulle telefonate al crepuscolo e sul dolore dell'ultimo addio negato durante la pandemia, realizzato insieme all'attore Luigi Iacuzio.

Un percorso creativo in continuo movimento che ora la riporta anche sui palcoscenici di tutta Italia con la tournée di *Voce 'e notte*, gli appuntamenti natalizi di *Natale napoletano* e il futuro debutto dello spettacolo *Storia di un amore*, dedicato alle sonorità sudamericane amate dal padre.



Lina, in *La mancanza*, il suo bellissimo cortometraggio, quanto è stato difficile trasformare una ferita così intima e personale in una testimonianza collettiva, capace di parlare a tante persone?

"Ho scritto un racconto dedicato a mio fratello Carmine, che era malato da tempo ed è scomparso nel 2021 a causa del Covid. All'inizio lo misi in scena come reading per una sola sera, poi ho pensato di farne un corto e l'ho trasformato in sceneggiatura. Non saprei dire esattamente perché, ma quando crei qualcosa e la porti fuori da te, scrivendola e poi girandola, in qualche modo la oggettivizzi. Quindi non è stato difficile: l'importante è restare fedeli alla verità".

Nel corto condivide la scena con Luigi Iacuzio. Cosa ha cercato in lui per dare volto e corpo a una figura così importante come quella di suo fratello Carmine?

"Luigi è stato meraviglioso, è un attore davvero molto bravo, sensibile e umile, mi ritengo molto fortunata. L'ho scelto subito, appena l'ho visto, perché somigliava fisicamente a mio fratello; poi, sul set, lo abbiamo trasformato rendendolo ancora più simile a lui. È stata un'esperienza bellissima lavorare insieme".

Il brano dei titoli di coda è *Ammore, ammore*, da lei scritto e cantato. Cosa aggiunge la musica che la parola recitata non riusciva magari a esprimere fino in fondo?

"Per la colonna sonora del film ho scelto diversi brani di Mozart, perché mio fratello lo amava molto. Insieme al maestro Pennino, però, abbiamo pensato che per i titoli di coda servisse una canzone originale. Così lui ha messo in musica questi miei versi: una poesia d'amore che racconta la sofferenza di chi non vuole rassegnarsi alla perdita di una persona cara".

Il suo corto porta la gente a ricordare quanto è accaduto durante la pandemia, mentre oggi la società tende quasi a voler dimenticare quel periodo. Sente che l'arte ha il dovere sociale di non farci voltare dall'altra parte?

"È sempre stato questo il dovere sociale dell'arte, ma va esercitato senza farlo vedere troppo.

Se crei un'opera dandole subito una firma sociale, diventa una denuncia in senso stretto; l'arte, invece, non deve essere questo, perché la denuncia appartiene alla politica, al giornalismo o al documentario. Quando invece al centro c'è un'emozione, un fatto artistico, è attraverso quel racconto, quelle immagini e quelle parole che si compie anche la denuncia. È sempre stato così, fin dai tempi della tragedia greca".



Passando a *La casa di Ninetta*, la sua prima regia, è un film che ha girato tutto il mondo, dal Sud America all'Asia fino all'Australia. Che esperienza è stata passare dietro la macchina da presa?

"È stata la mia regia d'esordio, a cui poi è seguita *La mancanza*, che ha vinto premi e raccolto grandi applausi ovunque sia stato presentato, dal Festival di Matera fino a un nuovo riconoscimento che ritirerò a Salerno a fine novembre e un altro ancora a dicembre. Tornando a *La casa di Ninetta*, è stato bello stare dietro la macchina da presa e poter creare la vita attraverso le immagini, esattamente come la vedevo io".

Una delle parti più toccanti del film è quando risuona la voce meravigliosa della sua mamma. Questo ci fa comprendere come la musica e il canto riescano a restare nell'essenza delle persone…

"Sono momenti molto evocativi. Ho fatto in tempo a registrare la voce di mia madre quando era già anziana e malata, mentre accennava questi canti napoletani senza musica. L'ho inserita nel film e la porto spesso anche nei miei spettacoli: così mia madre ha fatto il giro del mondo nelle mie tournée, anche perché aveva una voce davvero meravigliosa".

È bello pensare che nonostante una malattia subdola quale l'Alzheimer porti via i ricordi, la musica e la vocalità restino …

"La musica riporta a galla i ricordi. Infatti, nella fase finale dell'Alzheimer, mia madre non parlava più, ma cantava".

A teatro, invece, è in scena con il suo spettacolo in musica *Voce 'e notte*, un viaggio tra amore, Napoli e i grandi ruoli del suo percorso artistico, come Medea e Filumena Marturano …

"Sono in tournée con *Voce 'e notte*. Farò alcune date ora e poi, da fine gennaio a fine marzo, gireremo tutta l'Italia e finalmente andremo anche al Nord. Il calendario completo è sul mio sito. È uno spettacolo per voce e pianoforte, in cui sono accompagnata sul palco dal maestro Ciro Cascino. E' un racconto poetico scritto da me, in equilibrio fra teatro e musica".



In quali altri progetti sarà impegnata?

"Per tutto il mese di dicembre, sarò impegnata con *Natale napoletano*. È un progetto che ho sempre portato nelle chiese e che continuerò a fare lì, ma quest'anno approderà anche nei teatri di Napoli e della Campania. È un Natale raccontato attraverso "cunti", racconti, poesie e canti esclusivamente del Sud.

Poi, ad aprile, debutterà un nuovo spettacolo di musica e parole intitolato *Storia di un amore*, dove passerò dal ricordo di mia madre a quello di mio padre, che è morto in Brasile. Lui tornava sempre portando con sé la musica brasiliana, il fado portoghese, le melodie del mambo e del tango dal Sud America. Sono cresciuta con queste sonorità e vorrei creare uno spettacolo in cui la musica napoletana si mescoli a quella del Sud del mondo".



credit foto Carlo Bellincampi

Ricollegandoci a *Voce 'e notte*, che valore ha per lei la notte?

"Rappresenta per me la vera libertà. Quando ero più giovane restavo sempre sveglia perché sentivo che la notte mi apparteneva.

Oggi, quando non lavoro, mi addormento presto; eppure la notte resta mia, perché è il momento in cui sono libera, sono davvero me stessa, senza bisogno di fare, di essere o di rappresentare, senza essere disturbata da nulla".

Ha spesso raccontato che Eduardo De Filippo le ha insegnato il rigore e la libertà, come si riesce a mantenere l'etica professionale in un mondo dello spettacolo che corre sempre più veloce?

"Per quanto riguarda il rigore e lo studio, oggi è sempre più difficile mantenerli. Tutto corre veloce e, di conseguenza, diventa superficiale: si consuma qualsiasi cosa in fretta e dopo un giorno si dimentica. La conoscenza, lo studio e il rigore, invece, hanno bisogno di tempo".

di Francesca Monti

Si ringraziano Paola Pezzolla e Valdina Calzona

credit foto copertina Carlo Bellincampi



INTERVISTA CON LUCIA DALMASSO, BRONZO NELLO SNOWBOARD AI GIOCHI OLIMPICI DI MILANO CORTINA 2026 E VINCITRICE DELLA COPPA DEL MONDO DI SLALOM: "IL MIO OBIETTIVO PRINCIPALE PER LA PROSSIMA STAGIONE SARÀ DIVERTIRMI"

Alle Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026 Lucia Dalmasso ha conquistato un sensazionale bronzo nel PGS femminile di snowboard, riportando l'Italia sul podio a cinque cerchi del gigante parallelo ventiquattro anni dopo il terzo posto di Lidia Trettel.

Negli ottavi la snowboarder azzurra, 29 anni, originaria di Feltre, ha avuto la meglio sulla connazionale Jasmin Coratti, mentre nei quarti ha battuto la polacca Aleksandra Krol-Walas. In semifinale è stata sconfitta dall'austriaca Sabine Payer, quindi ha superato nella Small Final l'altra italiana Elisa Caffont, sorpassandola nella seconda parte della gara e precedendola al traguardo per undici centesimi.

A completare una stagione strepitosa è arrivata anche la conquista della Coppa del Mondo 2026 di slalom parallelo grazie al successo ottenuto a Winterberg, nell'ultima gara in programma. Abbiamo incontrato Lucia Dalmasso in occasione del FISI Media Day ripercorrendo insieme le emozioni vissute.

Lucia, arrivi da una stagione fantastica, culminata con il bronzo olimpico ai Giochi di Milano Cortina 2026 e con la vittoria della Coppa del Mondo di slalom. Raccontaci le emozioni che hai provato …

"La medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Milano Cortina 2026 è stata un'emozione sicuramente diversa, strana, perché è un piccolo tassello di un sogno che si realizza e di conseguenza è tanta roba. La vittoria della Coppa del Mondo, invece, è stata molto inaspettata, perché lo slalom non è la mia disciplina preferita e quindi non ci potevo credere, però è stata una grande soddisfazione conquistarla".

Come sono andati gli allenamenti estivi?

"Sono stati impegnativi, più che altro perché dovevo inserire anche degli eventi all'interno della programmazione. Adesso abbiamo cominciato quelli autunnali sul ghiacciaio e sono pronta per la nuova stagione".

Quali sono i prossimi obiettivi?

"Innanzitutto i Mondiali e la Coppa del Mondo. Il mio obiettivo principale però sarà divertirmi, tutto il resto verrà di conseguenza, come sempre".

Che consiglio daresti ad un giovane che vuole iniziare a praticare lo snowboard?

"Il divertimento è una parte fondamentale dello sport in generale. Se qualcuno volesse iniziare a fare snowboard dovrebbe avvicinarsi alla neve, toccarla con le mani e sdraiarcisi sopra, questo è l'aspetto più bello del parallelo".

Qual è l'insegnamento più prezioso che ti ha trasmesso lo snowboard?

"Sicuramente la pazienza".

di Francesca Monti

credit foto Roberto Di Tondo / Coni



INTERVISTA CON NANCY BRILLI, AL TEATRO MANZONI DI MILANO CON "IL PADRONE": "E' UNA COMMEDIA NOIR E MI DIVERTO MOLTO A INTERPRETARE IL PERSONAGGIO DI IMMACOLATA"

Nancy Brilli torna al Teatro Manzoni di Milano dall'8 al 18 aprile 2027 con "Il Padrone" di Gianni Clementi con la regia di Pierluigi Iorio.

Con l'entrata in vigore delle leggi razziali italiane, nel 1938, si diffuse, tra gli ebrei, la pratica di intestare a dei prestanome fidati i propri beni, per metterli al riparo da probabili espropri per poi rientrarne in possesso in tempi migliori. Per questo motivo, Marcello (Fabio Bussotti) e Immacolata Consalvi (Nancy Brilli) si ritrovano ricchi dall'oggi al domani, intestatari di quattro appartamenti e due negozi del loro padrone, catturato e deportato lontano dall'Italia.

La fine della guerra coincide con l'inizio dell'attesa per i coniugi Consalvi. L'azione si svolge nel 1956: nevica a Roma e le esitazioni di Marcello, ligio dipendente che mai aveva dubitato del ritorno del padrone, cominciano pian piano a sciogliersi sotto le certezze di Immacolata, sicura invece della sua morte.

Proprio mentre si consolida la loro nuova condizione sociale ed economica, dopo tredici anni, il padrone bussa alla porta per reclamare le sue proprietà. Immacolata, però, non intende rinunciare a quella vita cui, ben presto, si è abituata; convince, dunque, il marito a barricarsi in casa negandosi anche a conoscenti e amici. Sull'orlo di una crisi di nervi, dopo giornate trascorse come reclusi, la donna decide che l'unico modo per porre fine all'incubo sia eliminare l'ebreo. Da quel momento si succedono i colpi di scena, fino ad arrivare al finale della commedia con un evento tanto imprevedibile quanto inaspettato.



credit foto Teatro Manzoni

Nancy, torna al Teatro Manzoni di Milano con "Il Padrone". Cosa ci può raccontare su Immacolata, il suo personaggio?

"E' Immacolata di nome ma non di fatto, è una donna avida, cattiva, egoista, egocentrica, arrogante, attaccata al denaro in maniera impressionante, è convinta di essere l'unica ad avere qualsiasi diritto, ed è disposta a tutto pur di mantenere il privilegio acquisito anche se in maniera non regolare".

E' una commedia noir che unisce divertimento e suspence …

"Il Padrone inizia come una commedia e poi man mano che la storia va avanti diventa quasi un noir, poiché succede di tutto".

Immacolata non vuole perdere i benefici che ha acquisito ed è disposta a tutto per conservare la sua posizione sociale. Una tematica che per certi versi è attuale ancor oggi …

"E' una tematica nuova e vecchia insieme, antica quanto l'uomo. Immacolata e suo marito Marcello sono diventati ricchi grazie ad una persona ebrea, il padrone, che a causa delle leggi razziali del 1938 ha intestato i suoi beni e li ha affidati a loro. In pochi sono ritornati a casa alla fine della guerra e quando il padrone dopo anni si presenta alla loro porta per rientrare in possesso dei suoi beni Marcello vorrebbe restituirglieli mentre Immacolata non ci pensa nemmeno perchè ormai è diventata una signora, è ricca, si è rivestita da capo a piedi. Dentro però non è cambiata, non è riuscita ad evolversi. Inoltre parla un romanesco-italiano e mi diverto molto a interpretare questo personaggio".

di Francesca Monti

Si ringrazia Corrado Ferrante



SU SKY CINEMA E IN STREAMING SOLO SU NOW DAL 23 NOVEMBRE ARRIVA PIEDONE – UNO SBIRRO A NAPOLI – SECONDA STAGIONE, CON SALVATORE ESPOSITO, SILVIA D'AMICO E FABIO BALSAMO

Le strade di Napoli, le contraddizioni di una città viva e complessa, la ricerca di una verità che sembra sempre sfuggire. In esclusiva su Sky Cinema e in streaming solo su NOW dal 23 novembre arriva PIEDONE – UNO SBIRRO A NAPOLI – SECONDA STAGIONE, la nuova produzione Sky Original con Salvatore Esposito, Silvia D'Amico e Fabio Balsamo sulle orme del mitico personaggio reso celebre da Bud Spencer.

In tre film da 90 minuti prodotti da Sky Studios, Wildside – società del gruppo Fremantle – e Titanus Production, una società del gruppo Titanus, e diretti da Alessio Maria Federici, ritroviamo Vincenzo Palmieri, Sonia Ascarelli e Michele Noviello alle prese con indagini sempre più complicate e attuali in una Napoli pulsante e ricca di contrasti. La seconda stagione intreccia nuovamente le fila della storia da dove si era interrotta, con Vincenzo Palmieri ancora deciso a dare la caccia a Edoardo Iodice, un boss che continua a sfuggire alla giustizia.

Ma nuove indagini, ombre del passato e verità dolorose mettono alla prova l'ispettore e la sua squadra. Nel frattempo, Sonia deve fare i conti con i dubbi sul possibile tradimento del suo mentore, il vicequestore Enrico Ruotolo, una figura enigmatica e difficile da decifrare. Tra indagini, legami personali e conflitti che attraversano la città, il poliziesco intreccia criminalità, equilibri di potere e responsabilità individuali, raccontando le contraddizioni della Napoli contemporanea.

Oltre a Salvatore Esposito, Silvia D'Amico e Fabio Balsamo, rispettivamente nei ruoli di Vincenzo Palmieri, Sonia Ascarelli e Michele Noviello, ritroviamo Massimiliano Rossi nei panni di Enrico Ruotolo, Susy Del Giudice in quelli di Valentina Capezio e Luigi Iacuzio nel ruolo di Edoardo Iodice.



SINOSSI

L'ispettore Vincenzo Palmieri e la commissaria Sonia Ascarelli sono ancora sulle tracce di Edoardo Iodice, un boss di Napoli che continua a sfuggire a loro e alla giustizia. A complicare le cose c'è il vicequestore Enrico Ruotolo, figura ingombrante e poco trasparente, con cui sono costretti a collaborare nonostante i sospetti di tradimento. Tra tensioni interne e piste da seguire, le indagini si svolgono sullo sfondo di una Napoli complessa, ma vivace, dove ogni strada racconta una storia. Al fianco di Sonia e Vincenzo ci sono gli ispettori Michele Noviello e Valentina Capezio, colleghi fidati che li aiutano a risolvere i vari casi e portano equilibrio e leggerezza nella squadra.



"Abbiamo una consapevolezza diversa. Se nella prima stagione l'obiettivo era omaggiare Bud Spencer ma creare anche ad una serie che avesse una vita propria, nella seconda abbiamo cercato di aggiustare il tiro dove serviva. Palmieri non è un supereroe, è un essere umano con tante fragilità e di grande umanità. Nelle nuove puntate ci saranno delle scene action intense. Bud Spencer e Terence Hill per me erano dei supereroi, da bambino se avessi camminato da solo per strada avrei voluto loro al mio fianco, perché in tutti i film erano invincibili, imbattibili, sempre dalla parte dei buoni, non li scalfivi con nulla. Sono stati dei personaggi importanti per la mia crescita. Io in realtà non vivo un confronto, nel senso che per me Bud Spencer è un'icona", ha detto Salvatore Esposito.

"Quando mio padre vedeva Salvatore Esposito in Gomorra diceva che 'era uno forte'. Questa seconda fase è più ricca, divertente, dinamica della precedente, e quindi siamo soddisfatti. Sono dei film veri e propri", ha aggiunto Giuseppe Pedersoli, sceneggiatore e figlio di Bud Spencer.

"Io, Salvatore e Fabio siamo proprio un bel trio. E' sempre piacevole ritrovarsi per una seconda stagione perchè i rapporti tra noi sono più solidi e al momento del ciak ci guardiamo negli occhi e abbiamo una confidenza tale che possiamo anche improvvisare. Abbiamo dato a Sonia una vita emotiva anche al di fuori del Commissariato ed era una cosa necessaria. Alla fine della prima stagione abbiamo lasciato il mio personaggio in un momento veramente traumatico, in quanto commette un omicidio e uccide la moglie del boss. Far ripartire Sonia da un dolore fortissimo era anche una grande promessa di racconto", ha dichiarato Silvia D'Amico.

"Michele Noviello ha provato a fare molte cose ma ha sempre fallito. Era appassionato di Barbero e di storia medievale e nemmeno voleva fare il poliziotto, ma grazie a Palmieri ha ritrovato la fiducia in se stesso. In questa stagione c'è una maggiore interazione sul lavoro ma anche nella vita privata fra il mio personaggio e quello di Salvatore", ha spiegato Fabio Balsamo.

"Nella seconda stagione di Piedone – Uno sbirro a Napoli, i personaggi si confrontano con ferite che non si sono mai rimarginate con scelte che non possono più rimandare. Tra vecchi conflitti e nuovi nemici, gli equilibri personali e professionali vengono messi alla prova, senza mai tradire ciò che rende unici i nostri protagonisti. Piedone continua a essere un racconto attuale e popolare, capace di parlare a un pubblico ampio, senza rinunciare alla qualità narrativa e produttiva che il lavoro fatto con Sky, Wildside e Titanus ha consolidato sin dalla prima stagione", ha concluso il regista.

di Francesca Monti

foto © Marco Ghidelli



ORNELLA VANONI: "VIVERE IL MIO CONCERTO PIU' BELLO", L'ULTIMO ALBUM DELL'INDIMENTICABILE ARTISTA

Da venerdì 13 novembre è disponibile per BMG "VIVERE il mio concerto più bello!", l'ultimo album di Ornella Vanoni: un progetto speciale che celebra il percorso artistico e umano di una delle interpreti più amate e rappresentative della musica italiana.

Un album che raccoglie 29 registrazioni dal vivo tratte dagli ultimi concerti di Ornella, alle Terme di Caracalla di Roma e al Teatro degli Arcimboldi di Milano. Due appuntamenti unici, che oggi diventano una preziosa testimonianza della sua ultima stagione sul palco: un ultimo incontro con il pubblico attraverso alcune delle canzoni che hanno segnato la sua carriera e i grandi classici del cantautorato italiano, condivisi con alcuni dei protagonisti della musica italiana.

A completare il progetto, due brani inediti, le ultime registrazioni in studio della grande artista: "Vivere" e "Viva la vita", che rappresentano un prezioso capitolo conclusivo del suo percorso discografico. Ad anticipare l'uscita dell'album sono stati proprio i due inediti. "Viva la vita", interpretato insieme a Francesco Gabbani, è uscito il 9 ottobre, mentre "Vivere", disponibile dal 6 novembre, è una nuova e intensa interpretazione di uno dei grandi classici della musica italiana scritta da Vasco Rossi e accompagnata da un suggestivo videoclip.

Il disco è anche il racconto di una vita di incontri e collaborazioni. Sul palco, accanto a Ornella Vanoni, si sono alternati Calcutta, Colapesce, Daniele Di Bonaventura, Dimartino, Ditonellapiaga, Drusilla Foer, Elisa, Emma, Fiorella Mannoia, Francesco Gabbani, Gigi D'Alessio, Giuliano Sangiorgi, Mahmood, Malika Ayane, Mario Lavezzi, Paolo Fresu e Patty Pravo. "VIVERE il mio concerto più bello!" diventa così molto più di un album dal vivo: è la testimonianza degli ultimi concerti di Ornella, il racconto dei suoi incontri con tanti artisti e il capitolo conclusivo della sua discografia. Un progetto che riunisce la sua musica, le sue interpretazioni e le ultime canzoni incise in studio, consegnando al pubblico un ultimo prezioso tassello della sua storia artistica.

L'album contiene 31 brani, suddivisi in due CD: il primo comprende uno dei due inediti e 14 registrazioni dal vivo, il secondo l'altro inedito e 15 esibizioni live.



LAURA PAUSINI SI AGGIUDICA IL QUINTO LATIN GRAMMY® IN CARRIERA PER L'ALBUM "YO CANTO 2"

Laura Pausini si aggiudica il quinto Latin Grammy® in carriera per l'album "*Yo Canto 2",* premiato nella categoria "*Mejor Album Pop Tradicional".* Nel corso della 27ª edizione dei Latin Grammy® Awards, che si è svolta all'MGM Grand Garden Aren di Las Vegas, l'artista è stata proclamata vincitrice di quello che nel suo palmarès è il suo sesto grande riconoscimento da parte della Latin Grammy Academy, che nel 2023 le aveva conferito anche il *Person of the Year 2023*, prima artista non madrelingua spagnola a ricevere questa prestigiosa statuetta.

Quest'anno la vittoria arriva grazie a Yo Canto 2 (Warner Music / Warner Records), un progetto discografico con cui Laura rende omaggio ad alcune delle più grandi canzoni e ai più importanti autori della musica in lingua spagnola, reinterpretandoli attraverso la propria sensibilità artistica e una voce che da oltre trent'anni unisce generazioni e culture diverse.

«*Sono immensamente felice e grata, questo premio significa moltissimo per me* – ha dichiarato Laura Pausini – *perché è la prima volta che dedico un intero album alla musica latina in lingua spagnola, attraverso le canzoni dei grandi cantautori con cui sono cresciuta e che continuano a ispirarmi.*

Dedico questo riconoscimento a loro, a tutti gli autori e gli interpreti che hanno reso grande la musica latina nel mondo. Grazie alla Latin Recording Academy e a tutto il mondo latino, con tutto il cuore, vi amo!».

L'ennesimo riconoscimento internazionale per l'Artista italiana più premiata al mondo arriva a pochi giorni dalla chiusura della leg europea indoor di IO CANTO / YO CANTO WORLD TOUR 2026/2027.

Partita lo scorso 27 marzo dalla Spagna, l'undicesima tournée mondiale di Laura Pausini ha attraversato il Sud America, gli Stati Uniti e l'Europa, accompagnando il pubblico in un viaggio live che ha toccato alcune delle principali città internazionali e italiane.

Il viaggio live proseguirà nel 2027 con nuovi appuntamenti internazionali: il 17 febbraio a Buenos Aires, il 22 al Festival di Viña del Mar, il 27 a São Paulo, il 2 marzo a Porto Alegre, il 7 marzo a Medellín e il 14 a Hollywood, in Florida.

In Italia, invece, l'artista tornerà negli stadi con LAURA STADIUM ANNIVERSARY 2007/2027, cinque concerti speciali per celebrare i vent'anni dal primo storico appuntamento a San Siro, il 2 giugno 2007, quando è diventata la prima donna italiana a riempire uno stadio. Le date in programma sono: 2 giugno a Lignano Sabbiadoro (Stadio Guido Teghil), 12 giugno a Messina (Stadio Franco Scoglio), 19 giugno a Bari (Stadio San Nicola), 26 giugno a Pescara (Stadio Adriatico) e 3 luglio a Roma (Stadio Olimpico).

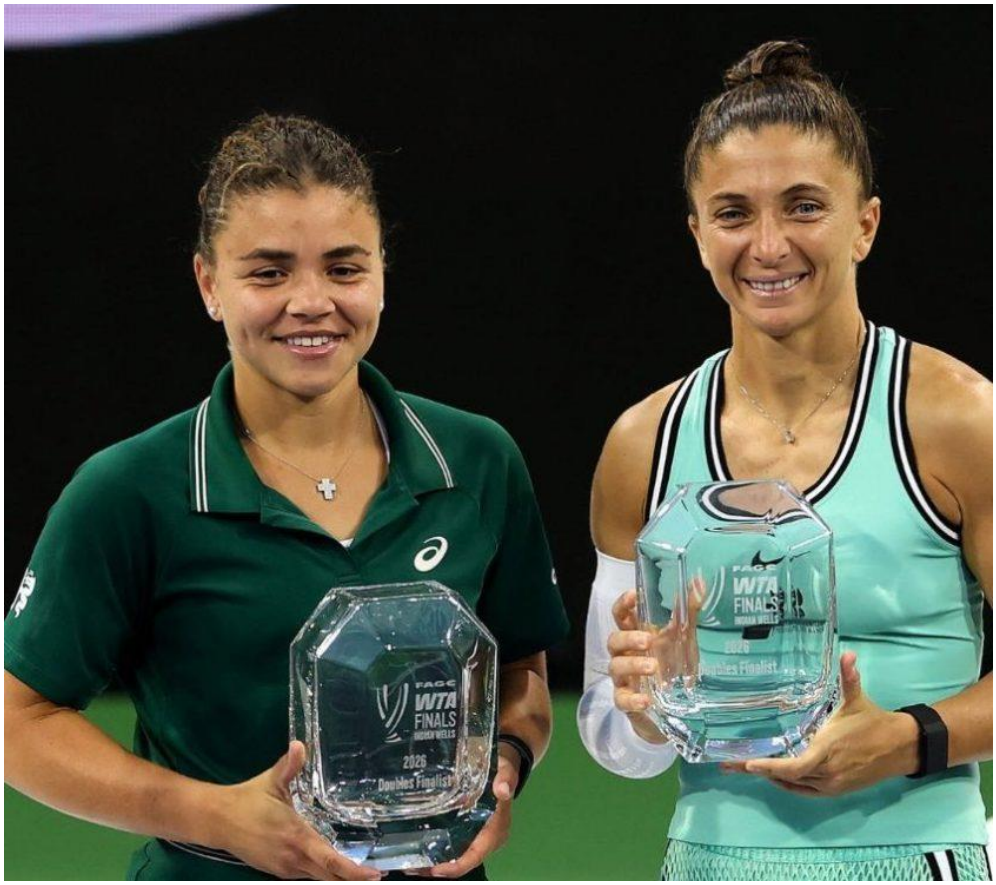


STEFANO DE MARTINO OSPITE ALLA MILANO MUSIC WEEK: "SARÀ UN FESTIVAL DI SANREMO PUNK"

Stefano De Martino è stato ospite dell'incontro Aspettando Sanremo nell'ambito della Milano Music Week, parlando della nuova edizione del Festival di cui è direttore artistico e conduttore per la prima volta.

"E' un festival punk, almeno nell'attitudine. Io sono partito dal titolo, siamo alla 77esima edizione e quindi lo abbiamo chiamato Sanremo 77. Il 1977 è stato un anno incredibile per la musica, con l'esplosione del punk con i Sex Pistols e l'uscita di Staying Alive dei Bee Gees".

De Martino ha poi svelato come sta scegliendo le 24 canzoni che verranno presentate dai Big a Sanremo: "Quando scegli un big ti appoggi alla sua carriera, con un emergente decidi di sposare la sua visione. Sul palco ci sarà una bella fetta di indipendenti. Se il Festival va bene è merito di tutti, se va male è colpa mia, quindi mi prendo la responsabilità. Non ho paura perché non ho nulla da perdere. Tra giovani e big ho ascoltato circa mille canzoni. La linea è tornare ad un numero esclusivo, come nella Formula 1. Fino a un mese fa non capivo perché Carlo Conti diceva che certe scelte non ti fanno dormire, ora lo comprendo".



WTA FINALS INDIAN WELLS: ERRANI E PAOLINI SI ARRENDONO NELLA FINALE DEL DOPPIO CONTRO LE NUMERO UNO MONDIALI SINIAKOVA E TOWNSEND. LA ANDREEVA CONQUISTA IL TITOLO DI SINGOLARE AI DANNI DELLA SVITOLINA

Finale sfortunata per le nostre campionesse olimpiche Sara Errani e Jasmine Paolini che non riescono a ripetere l'impresa del girone eliminatorio e devono arrendersi nel match conclusivo contro le fortissime Siniakova e Townsend per 4-6, 3-6. Una partita che era iniziata nel migliore dei modi con la tennista ceca che commette due doppi falli nel suo primo turno di servizio e consente alle azzurre di piazzare il break del 2-1 subito concretizzato da Sarita.

La coppia italiana sembra essere in grado di contenere le giocate avversarie, si porta ancora sul 4-2, ma nel momento decisivo del primo set sale in cattedra la statunitense Townsend che concretizza il controbreak sul secondo servizio della Errani e trascina la compagna in un incredibile parziale di 15 punti a 2 che ribalta completamente l'esito della prima frazione.

Errani e Paolini provano a restare in scia, ma devono arrendersi sul primo set-point su una risposta incrociata della Siniakova che vale il 6-4.

Il momento critico prosegue fino allo 0-1 della seconda partita, poi Jasmine riprende in mano gli scambi da fondo campo, tiene il servizio e con un perfetto passante lungolinea di rovescio realizza il secondo break della giornata ai danni della tennista ceca.
Il match prosegue con continui ribaltamenti di risultato e le nostre avversarie sono anche fortunate sui due "quindici" decisivi che valgono l'immediato controbreak. La Townsend sembra in giornata di grazia e riesce a mantenere velocità e potenza negli scambi da fondo campo costringendo le tenniste italiane a difendersi su un ritmo che non è loro congeniale.

Jasmine prova a restare in scia con il turno di battuta, sfruttando due pesanti errori gratuiti in risposta delle avversarie, e la finale si infiamma che scambi di altissima scuola e diagonali strette che strappano gli applausi del pubblico. Il match si decide in pratica nel settimo game quando Sarita non riesce a difendere il proprio servizio incalzata dalle violente risposte di Siniakova e Townsend e non aiutata dalla Paolini che sbaglia tre colpi a rete. Townsend va a servire per il titolo e non trema. Le sue prime palle consentono alla Siniakova facili chiusure a rete. La Errani prova un'ultima reazione sul 30-15, ma sull'ultima volée della campionessa ceca si conclude il match.

Resta, comunque, una splendida settimana per Sara e Jasmine che sono tornate ad esprimersi ai loro livelli abituali e sicuramente sapranno regalarci ancora grandi soddisfazioni nella prossima stagione agonistica.

Nella finale del singolare, trionfo in due set per Mirra Andreeva che si impone per 7-5, 6-3 sull'ucraina Svitolina, in una finale dominata dalla giovane russa ben oltre il risultato finale. A rendere ancora più significativa la vittoria, bisogna ricordare che la Andreeva è la terza tennista nella storia della manifestazione (dal 2003 quando si è ritornati alla classica formula a gironi), a conquistare il titolo alle Finals senza mai perdere un set. Le altre due campionesse che hanno realizzato questa impresa sono state Serena Williams nel 2012 e la polacca Iga Swiatek nel 2023.

di Fulvio Saracco

credit foto Federtennis



ANDREA DEVICENZI TRIONFA NELLA PROVA DELLE DODICI ORE AL CAMPIONATO DEL MONDO WUCA A CRONOMETRO IN FLORIDA

«L'unica maniera di scoprire i limiti del possibile è di oltrepassarli e finire nell'impossibile», diceva Arthur C. Clarke. Ed è proprio quello che ha fatto il campione paralimpico Andrea Devicenzi che, dopo il record del mondo delle 24 ore in bicicletta con una sola gamba, ha compiuto una nuova strepitosa impresa trionfando al Campionato del Mondo WUCA a cronometro a Sebring, in Florida, nella prova delle dodici ore.

Andrea ha percorso per una sessantina di volte, dalle sette del mattino alle sette di sera, un anello piatto di 5.908 metri indossando la maglia iridata. E pensare che all'inizio non era nemmeno nei programmi del campione paralimpico prendere parte alla gara. Una vittoria eccezionale, a cui si sono aggiunti il secondo posto nella categoria Age Group 50-59 Men e il settimo posto nella classifica assoluta maschile.

di Samuel Monti

credit foto Andrea Devicenzi



PAPA LEONE XIV NELL'INCONTRO CON I GIOVANI A LIMA: "UN GESTO DI AMICIZIA PUÒ CAMBIARE IL CORSO DI UNA VITA"

"Siete un segno di speranza", con queste parole Papa Leone XIV ha salutato i 400mila giovani e gli universitari che hanno preso parte all'incontro allo Stadio Nazionale a Lima durante il suo viaggio apostolico in Uruguay, Argentina e Perù. Nel suo discorso il Pontefice ha sottolineato l'importanza di esseri sinceri, di seguire la volontà di Dio e di essere amici di Gesù.

"Cari giovani, quando soffrite, ricorrete a Gesù. Non abbiate paura di parlargli con sincerità, anche quando fate fatica a trovare le parole per pregare. Egli conosce le nostre lacrime e le domande a cui ancora non sappiamo rispondere. Cercate anche la compagnia di chi vi vuole bene: ci sono dolori che hanno bisogno di tempo e di un aiuto fraterno. La fede ci sostiene in questo cammino e ci ricorda che la sofferenza non ha mai l'ultima parola. Appassionatevi per tutto ciò che vale la pena, per ciò che è vero, buono e bello! Coltivate i vostri talenti, scoprite la ricchezza della vostra cultura, osate intraprendere progetti generosi. Papa Francesco ricordava che quell'«inquietudine insoddisfatta» può spingerci a prendere la vita nelle nostre mani e a renderci responsabili di una missione.

Non accontentatevi di vivere secondo ciò che gli altri si aspettano da voi. Dio vi ha creati capaci di compiere un bene che nessun altro potrà realizzare esattamente allo stesso modo.

A volte ci domandiamo se seguire la volontà di Dio comporti rinunciare ai nostri sogni. Da questo timore può nascere un sospetto ancora più pericoloso: credere che Dio ci privi di qualcosa e che, per godere pienamente della vita, abbiamo bisogno di sperimentare anche il peccato. Cari amici, vorrei che vi imprimeste nel cuore quelle parole di Papa Benedetto XVI: «Il male avvelena sempre». Non lasciatevi ingannare! Come potrebbe renderci felici ciò che ci fa del male? Dio conosce i nostri desideri più profondi, anche meglio di noi stessi. Egli ha posto in noi il desiderio di amare e di essere felici, e vuole condurlo alla sua pienezza.

Come accadde ai primi discepoli, molte volte tutto comincia con un semplice invito: quello di un amico, un'esperienza di servizio o l'incontro con qualcuno la cui vita ci fa domandare che cosa importi davvero. Anche le storie che abbiamo ascoltato questo pomeriggio sono cominciate con un invito. L'importante è imparare a riconoscere la voce del Signore. Per questo, cari giovani, riservate momenti di silenzio davanti al Santissimo per incontrarvi con Lui.

Parlategli dei vostri progetti e lasciatevi interrogare dalla sua Parola. Non abbiate paura di domandargli che cosa si aspetta da voi. Alcuni Egli li chiamerà al sacerdozio o alla vita consacrata; altri li chiamerà al matrimonio e a formare una famiglia. Tutti sono chiamati a mettere le proprie capacità al servizio degli altri. Forse qualcuno pensa di aver commesso troppi errori o che sia ormai tardi per ricominciare. E io vorrei dirgli: guarda Gesù.

Egli conosce la tua storia e continua a invitarti a camminare con Lui. Non hai bisogno di avere risolto tutto il tuo futuro per rispondergli. Fai il passo che oggi puoi fare. Confida nel suo amore e permetti che ti accompagni. Molte volte il Signore ci mostra il cammino mentre lo percorriamo.

Coltivate questa amicizia nella preghiera, nell'Eucaristia e nell'ascolto della sua Parola. Quanto più impariamo ad amare Gesù, tanto più siamo capaci di amare come Lui. Dalla nostra amicizia con Cristo nasce anche un'amicizia più vera con gli altri, che cerca sinceramente il loro bene, sa perdonare e rimane fedele, specialmente nelle difficoltà. Che bello trovare amici che ci fanno crescere e ci avvicinano a Dio!

La Chiesa nasce e vive di questa amicizia con Cristo. In essa troviamo fratelli che ci aiutano ad andare avanti.

Tutti abbiamo bisogno che qualcuno ci ascolti, ci incoraggi quando mancano le forze o semplicemente rimanga accanto a noi. Per questo, non pensate di dovervi mostrare sempre forti, specialmente voi che coordinate gruppi o accompagnate altri. Lasciatevi prendere per mano.

Ricordate che anche Gesù, nel Getsemani, volle avere vicino i suoi amici nell'ora dell'angoscia. Non abbiate paura di confidare loro le vostre pene e di cercare in loro il sostegno di cui avete bisogno.

Pensate specialmente a quanti attraversano momenti difficili. Un gesto di amicizia può cambiare il corso di una vita. Non abbiate paura di parlare di Gesù e di mostrare con la vostra vita quanto bene vi fa la sua amicizia".



IN LIBRERIA IL 24 NOVEMBRE "QUANDO LA NOTTE FINISCE. CRANS-MONTANA: LE NOSTRE STORIE" DI LEONARDO BOVE, FRANCESCA NOTA, KEAN TALINGDAN CON IVAN ZAZZARONI

Arriva in libreria il 24 novembre "Quando la notte finisce. Crans-Montana: le nostre storie" (Piemme) scritto da Leonardo Bove, Francesca Nota, Kean Talingdan con Ivan Zazzaroni.

Un istante prima era una notte di festa. Un istante dopo, il fuoco. Poi, il dolore, la paura e una vita da ricostruire. Nella notte di Capodanno del 2026, l'incendio del Constellation a Crans-Montana ha provocato quarantuno morti e centoquindici feriti.

Una tragedia che ha sconvolto centinaia di famiglie e lasciato una domanda alla quale è difficile rispondere: che cosa succede a chi sopravvive quando l'emergenza finisce, le telecamere si spengono e il resto del mondo ricomincia a vivere?

Quando la notte finisce racconta quello che viene dopo attraverso le testimonianze di tre ragazzi che erano al Constellation: Francesca, Leonardo e Kean. Tre voci diverse, tre modi di ricordare la stessa notte e di affrontarne le conseguenze.

La fuga dalle fiamme, i soccorsi, i lunghi ricoveri, gli interventi chirurgici, la riabilitazione e il ritorno a casa, dove anche i gesti più semplici possono diventare conquiste difficilissime. Ma nelle loro storie ci sono anche gli amici, le famiglie, la scuola, il calcio, la musica, la voglia di divertirsi e di tornare a essere ragazzi, senza che ogni cosa debba necessariamente ricordare ciò che è accaduto.

Sopravvivere non significa dimenticare ciò che si è stati o lasciarsi tutto alle spalle; spesso significa proprio tornare a desiderare la normalità. La notte di Crans-Montana non finisce quando si spengono le fiamme: continua nelle ferite, nei ricordi, nelle assenze, nella fatica quotidiana di ricostruire. Questo libro dà voce a chi è sopravvissuto, custodendo anche la memoria di chi non c'è più.



PROGETTO "NIPOTI DI BABBO NATALE": I PRIMI DESIDERI DI NATALE DEGLI OSPITI DELLE CASE DI RIPOSO DI TUTTA ITALIA

Il progetto "Nipoti di Babbo Natale", ideato dall'architetto Katerina Neumann e promosso dall'associazione di Guanzate (Co) "Un sorriso in più Onlus", regala un momento di felicità e l'emozione di sentirsi scelti, speciali per qualcuno, agli anziani che vivono nelle case di riposo di tutta Italia e ai nipoti di Babbo Natale che decidono di esaudire il desiderio di uno sconosciuto, sperimentando la gioia del proprio dono.

Lo scorso anno sono stati in totale 9.413 i desideri che sono stati esauditi e che hanno reso felici tante persone ospiti di 532 case di riposo aderenti alla bella iniziativa.

Dal 16 novembre 2026 sono disponibili sul sito di Nipoti di Babbo Natale i primi desideri (qui la lista: https://www.nipotidibabbonatale.it/desideri/) degli ospiti per il Natale 2026.

Un piccolo gesto d'amore che può regalare una grande gioia a chi ne ha bisogno ma anche allo stesso donatore, perchè come diceva Papa Francesco «donare fa sentire più felici noi stessi e gli altri; donando si creano legami e relazioni che fortificano la speranza in un mondo migliore».



CHARITY DINNER 2026: UNA SERATA DI SOLIDARIETÀ CON FONDAZIONE LIBELLULE INSIEME

Il 24 novembre, nella suggestiva cornice del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano, torna l'appuntamento annuale con la Charity Dinner di Fondazione Libellule Insieme. Un evento benefico che unisce persone, generosità e impegno per la prevenzione oncologica.

Ci sono appuntamenti che, anno dopo anno, diventano parte della storia di una Fondazione. La Charity Dinner di Libellule è uno di questi: un momento importante per ritrovarsi, condividere i risultati raggiunti e guardare ai progetti futuri, insieme alle persone e alle realtà che credono nel valore della prevenzione e della solidarietà.

La Charity Dinner non è soltanto un'occasione di incontro, ma soprattutto un'importante iniziativa di raccolta fondi, il cui ricavato contribuirà a sostenere le attività della Fondazione: dalle prestazioni di prevenzione oncologica gratuite ai percorsi di accompagnamento e supporto dedicati alle donne che affrontano la malattia.

Ogni contributo raccolto rappresenta una risorsa preziosa per ampliare i servizi, raggiungere nuove beneficiarie e continuare a garantire opportunità di prevenzione e cura anche a chi vive situazioni di fragilità economica e sociale.

La serata sarà anche un'occasione per incontrare e ringraziare chi accompagna Libellule nel suo percorso: sostenitori, partner, volontari e persone che, con il proprio contributo, rendono possibile il lavoro quotidiano della Fondazione.

Perché dietro ogni visita gratuita, ogni progetto realizzato e ogni donna accompagnata c'è una rete di persone che ha scelto di esserci. La Charity Dinner celebra proprio questo legame, trasformando una serata condivisa in nuove possibilità per il futuro.

Per informazioni e prenotazioni: **eventi@fondazionelibelluleinsieme.it**



IL MERCATINO DI NATALE NEL SUGGESTIVO BORGO DI SERRUNGARINA: TRADIZIONI, SPETTACOLI E MAGICA ATMOSFERA

Un borgo che sembra un dipinto, la magica atmosfera delle festività natalizie, una comunità laboriosa e appassionata: sono questo gli ingredienti sapientemente miscelati che da dodici edizioni caratterizzano il Mercatino di Natale di Serrungarina.

Tre le date di uno degli eventi natalizi di maggior successo: domenica 29 novembre, domenica 6 e martedì 8 dicembre. Ad organizzarlo l'Associazione Metauro Eventi ODV, in collaborazione con la Pro Loco di Serrungarina, con il patrocinio del Comune di Colli al Metauro, Provincia di Pesaro Urbino, Consiglio regionale delle Marche e Itinerario della Bellezza-Confcommercio Marche Nord.

La manifestazione fa parte anche quest'anno del circuito "Il Natale che non ti aspetti" dell'Unpli Pesaro Urbino.

Variegato e di qualità, come sempre, il programma che animerà le tre giornate, pensato per tutta la famiglia, tra tradizione, arte, musica, spettacoli e gastronomia.

E nel cuore del centro storico, che conserva quasi intatto il suo circuito fortificato, lungo i suggestivi vicoli si snoda il ricchissimo mercatino. I visitatori potranno trovare oltre 60 espositori tra hobbisti, artigiani, produttori locali con tante idee regalo interessanti e originali.

Nel borgo, conosciuto anche per la sua lunga tradizione legata al presepe, il sipario si alzerà l'ultima domenica di novembre alle 14.30 con il taglio del nastro da parte degli organizzatori e delle autorità, e l'inaugurazione della via delle scuole. I più piccoli saranno assoluti protagonisti: gli alunni degli istituti comprensivi di Montefelcino e Saltara, infatti, hanno addobbato con le loro creazioni una caratteristica via del borgo, che come nelle passate edizioni, lascerà tutti meravigliati.

Sarà solo l'inizio di tre giornate entusiasmanti per bambini e bambine. Il cantafavole Gianluca Lalli domenica 29 presenterà Gianni Rodari in musica: concerto e laboratori. Domenica 6 il coro dei bambini della parrocchia di Tavernelle animerà con canti natalizi il mercatino che poi s'accenderà con le affascinanti performance di fuoco del Mangiafuoco. Al termine lo spettacolo in piazza Serafini. Infine, martedì 8 uno degli appuntamenti più attesi. A Serrungarina arriverà Bimbobell, l'autore originale della "Danza della panza", noto anche per la sua partecipazione allo Zecchino d'Oro, con uno spettacolo per grandi e piccini. Una giornata fantastica che sarà ancor più magica con gli elfi di Babbo Natale, folletti e saltimbanchi tra le vie del borgo con il loro carretto musicale. In tutte tre le giornate anche l'animazione a cura di Trilli ed Avis. E non mancherà la casa di Babbo Natale dove scattarsi una foto ricordo e imbucare la propria letterina.

Imperdibile nella giornata inaugurale lo spettacolo delle eleganti Farfalle Bianche luminose che su trampoli attraverseranno le vie del centro storico, regalando uno spettacolo unico ed emozionante.

Una coinvolgente colonna sonora accompagnerà le tre giornate: domenica 29 si partirà con la Salt Peanuts Band e la loro musica itinerante tra swing, rock'n'roll e i grandi classici della musica italiana. Si proseguirà, il 6, con I Morettas, un viaggio tra i brani più amati della musica italiana, per concluder l'8 con i Zampognari del Montefeltro.

Come ogni edizione, anche l'arte avrà tanto spazio. Si potranno ammirare le esposizioni di opere fotografiche di Emanuela Regini e Michele Campanelli, la mostra di pittura ad olio a cura di Maria Rita Meloni e quella di sculture degli Scalpellini di Sant'Ippolito.

Il mercatino è da sempre anche l'occasione per una immersione nelle tradizioni e nelle atmosfere natalizie, che l'arte presepiale sa regalare. A Serrungarina fa parte della vita, della storia e della tradizione del borgo e quello meccanizzato ideato e realizzato dai fratelli Valentini è uno dei più grandi della regione. Sviluppato su oltre 200 metri quadrati, nasce più di 30 anni fa: oltre alla natività, sono ricostruite fedelmente scene di vita quotidiana.

Da un presepe all'altro, l'8 dicembre andrà in scena quello vivente a cura dell'associazione italiana Guide e Scout d'Europa. Un'assoluta novità che promette di far vivere grandi emozioni. Inoltre, in tutto il periodo delle festività sarà visitabile la mostra "I presepi del borgo" a cura di Odv "Borgo Ville c'è".

E nel paese della celebre Pera Angelica non mancheranno appuntamenti e proposte dedicate al gusto. Il 6 dicembre è in programma lo show cooking in collaborazione con Terre Marchigiane Bio e in tutte le giornate apriranno la tensostruttura riscaldata in piazza dove degustare varie specialità, la cantina della Proloco all'insegna delle tipicità e quella che proporrà dolci, cioccolata calda, castagne e vin brulè.

Uno dei principali obiettivi di Metauro Eventi è da sempre la promozione turistica. Nel periodo del mercatino arriveranno a Serrungarina oltre 80 camper da varie parti d'Italia che saranno accompagnati in un tour alla scoperta delle bellezze ed eccellenze del territorio. L'organizzazione è curata dall'associazione Scarpe sciolte.

Confermati, inoltre, i raduni che porteranno i partecipanti a conoscere il borgo: il 29 novembre la "Pedalata di Natale" con l'associazione Muli stracchi; il 6 dicembre "Babbo Natale in Macchina d'Epoca", organizzato da "Club Amici Automoto storiche" di Cattolica, "Le rombanti" di Pesaro e "Autoclub storico" di Cattolica" e, infine, l'8 "Babbo Natale in Fiat 500" curato da "Fiat 500 Club Italia" Pesaro.

L'ingresso è gratuito. L'orario del mercatino è dalle 10.30 alle 21. Ulteriori informazioni nelle pagine social dell'evento.



SMS NEWS SETTIMANALE

Numero 49 – Anno 2026

IN REDAZIONE

direttrice: Francesca Monti

collaboratori: Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Merry Diamond, Samuel Monti, Clara Lia Rossini, Pasquale Ruotolo, Fulvio Saracco, Marcello Strano, Gianmaria Tesei

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2026 SpettacoloMusicaSport

Sito: www.spettacolomusicasport.com

Per pubblicità sul giornale: smsnews@tiscali.it